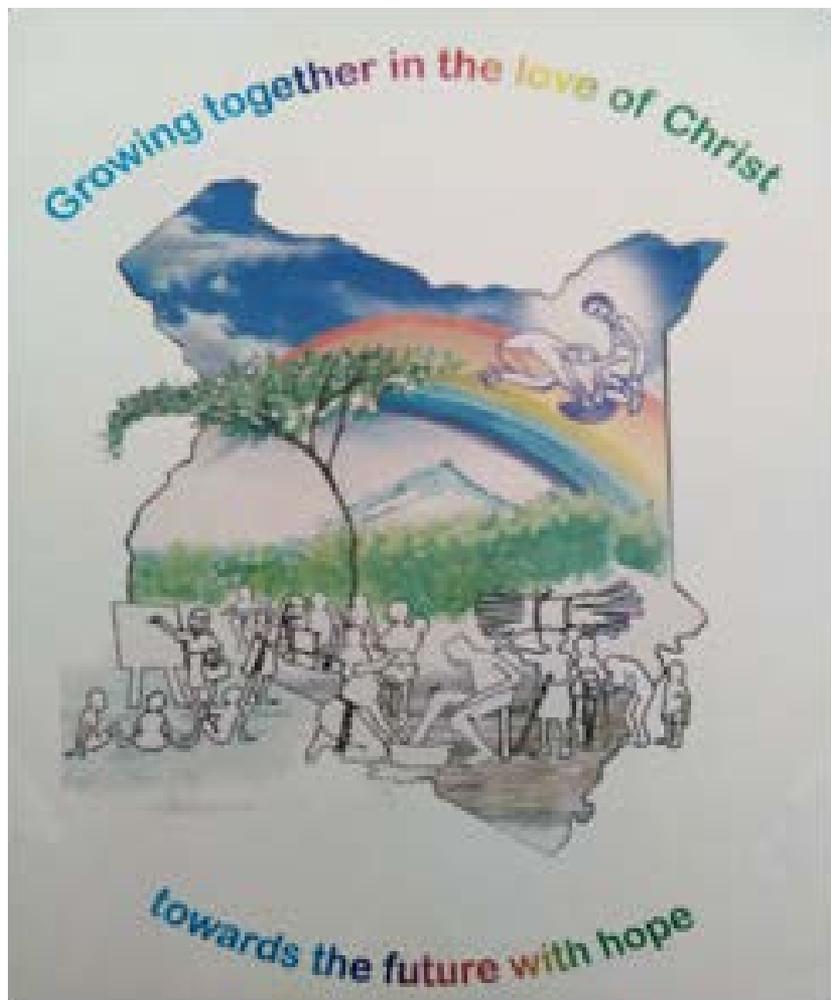


# Franciscan Elizabethan

IN KENYA



## **Preparazione**

Bandiera del Kenya

Vaso di terracotta tradizionale africano

Bibbia (preparare in alcuni foglietti i versi del Vangelo di Matteo 25, 31 - 46 in base al numero di sorelle presenti che saranno presi successivamente da ogni sorella)

Un ritratto/quadro di Madre Elisabetta

*Tutte sono riunite in Cappella*

---

## **PRIMA PARTE**

---

### ***Presidente:***

*Siamo qui riunite per vivere un momento speciale di riflessione e di preghiera. In questo Anno Santo della misericordia, desideriamo pregare in particolare con le nostre sorelle e la gente del Kenya per chiedere la loro assistenza e presenza e servizio nella chiesa.*

Ogni sorella presenterà al Signore quanto l'ha particolarmente colpita dalla visione del video.

*Pausa di silenzio*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. (cantato)

**Canto allo Spirito Santo:** Veni Creator Spiritus o un altro canto conosciuto.

---

### In ascolto del Vangelo di Mt. 25, 31-46

---

**L.1** Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria.<sup>32</sup> Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre,<sup>33</sup> e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.<sup>34</sup> Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo,<sup>35</sup> perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto,<sup>36</sup> nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".<sup>37</sup> Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere?<sup>38</sup> Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito?<sup>39</sup> Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?".<sup>40</sup> E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".<sup>41</sup> Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli,<sup>42</sup> perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere,<sup>43</sup> ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".<sup>44</sup> Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?".<sup>45</sup> Allora egli

risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".<sup>46</sup> E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna".

Parola del Signore.

**L.2** Non serve a nulla autoproclamarsi cristiani, perché «Dio è concreto» ed è per «il fare», non certo per «la religione del dire». «Dire e non fare è un inganno» ha messo in guardia il Pontefice. Ed «è un inganno che ci porta proprio all'ipocrisia». Proprio «come Gesù dice di questi chierici». Ma «il Signore va oltre: cosa dice il Signore a quelli che si avvicinano a lui per fare?». Le sue parole sono: «Su, venite e discutiamo! Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana».

**L.3** Dunque, ha spiegato Francesco, «la misericordia del Signore è nel fare». Tanto che a «quelli che bussano alla porta e dicono: "Ma, Signore, ti ricordi io ho detto..."», egli risponde: «Non ti conosco!». Invece, a coloro «che fanno» dice: «Sei peccatore come lo scarlatto, tu sarai bianco come la neve». Così «la misericordia del Signore va incontro a quelli che hanno il coraggio di confrontarsi con lui, ma confrontarsi sulla verità, sulle cose che io faccio o quelle che non faccio, per correggermi». E «questo è il grande amore del Signore, in questa dialettica fra il dire e il fare».

**L.4** Ecco che, ha rilanciato il Papa, «essere cristiano significa fare: fare la volontà di Dio». E «l'ultimo giorno — perché tutti noi ne avremo uno — cosa ci domanderà il Signore? Ci dirà: "Cosa avete detto su di me?". No! Ci domanderà delle cose che abbiamo fatto». Ci chiederà, insomma, «le cose concrete: "Io ero affamato e

mi hai dato da mangiare; ero assetato e mi hai dato da bere; ero ammalato e sei venuto a trovarmi; ero in carcere e sei venuto da me”». Perché «questa è la vita cristiana». Invece «il solo dire ci porta alla vanità, a quel fare finta di essere cristiano. Ma no, non si è cristiani così!».



**L.5** Papa Francesco ha proposto un esame di coscienza, suggerendo alcune domande da rivolgere a se stessi: «Io sono di quelli che dicono tanto e non fanno niente o faccio qualcosa? E cerco di fare di più?». L’obiettivo è «fare la volontà del Signore per fare il bene ai miei fratelli, a quelli che mi sono vicini».

«Preghiamo il Signore che ci dia questa saggezza di capire bene dov’è la differenza fra il dire e il fare e ci insegni la strada del fare e ci aiuti ad andare su quella strada, perché la strada del dire ci porta al posto dove erano questi dottori della legge, questi chierici, ai quali piaceva vestirsi ed essere proprio come se fossero dei reucci». Ma «questa non è la realtà del Vangelo!». E allora ecco la preghiera affinché «il Signore ci insegni questa strada». (da: *L'Osservatore Romano*, ed. quotidiana, Anno CLVI, n.044, 24/02/2016)

*Pausa di riflessione*

---

## SECONDA PARTE

---

*Immagine tipica della terra Africana e suo significato*

**G.** Il vaso di terracotta è simbolo di comunione e unità in molti Paesi Africani dove il cibo è cotto e l'acqua conservata, per essere poi condivisi con ogni membro della famiglia. La Parola di Dio diventa il nostro cibo spirituale che proviene dalla stessa sorgente, e che è condiviso da tutte e appartiene a tutte. E' segno di comunione tra noi e con Dio.

*Ogni sorella si accosta al vaso di terracotta e prende un foglietto e legge ad alta voce il versetto del vangelo che ha preso.*

**Canto:** *Qualunque cosa facciate....*

---

## TERZA PARTE

---



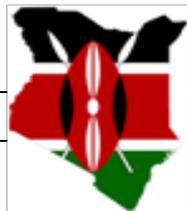
**L.6** *Io vi voglio, figlie mie, non solo vestite di sacre lane, ma di azioni di vere religiose, cioè di umiltà, ma di cuore; di ubbidienza, ma cieca; di carità, ma cristiana, onde per vere spose [di Cristo] per queste virtù vi conoscano chi vi mira e tratta.*

*...Non ho altri motivi a farvi istruzioni tali, che la brama di vedervi camminare con coraggio e perfezione nella vita la quale Dio vi volle e nella quale vi desidero sempre allegre, festose, ferventi e senza voleri propri, senza invidie, senza gelosie, pretese, eccetto che di essere le più abbiette e scordate. (I.12, 2.5)*

**L.1** *La nostra famiglia, i nostri sacri impegni abbisognano di donne, ma di donne forti; di donne che combattere vogliano i loro vizi, nemici e tendenze; di donne che abbracciare si sappiano alle pene, agli stenti, alle fatiche; di donne che, pel bene altrui,*

*scordare sappiano se stesse; di apostole in una parola, quanto i loro impieghi e capacità lo permettono. (I 38)*

## PART 4



### **Bandiera del Kenya**

**G.** La bandiera del Kenya è stata adottata il 12 dicembre 1963; è composta da tre bande orizzontali: nero, rosso e verde (dall'alto in basso), separate da due strisce bianche.

Il significato dei colori.

Il nero rappresenta la gente del Kenya. Il rosso il sangue versato nella lotta per la libertà e l'indipendenza. Il verde rappresenta la fertilità delle sue terre. Le righe bianche uniscono tutti nella pace.

Al centro della bandiera è presente uno scudo masai con due lance incrociate, a sottintendere la volontà del popolo di difendere la libertà conquistata dopo anni di lotte.

**L. 2** Le suore elisabettine che vivono in Kenya sono chiamate a vivere questa filosofia: difendere la fede e la Nazione fino al punto di versare il sangue.

### **Insieme:**

O Dio di tutta la creazione,  
benedici questa nostra terra e nazione;  
la giustizia sia il nostro scudo e la nostra difesa.  
Fa' che possiamo noi vivere in unità, pace e libertà,  
e ci sia abbondanza entro i nostri confini.

Possa ciascuno e tutti riuscire nella vita,  
con cuori forti e nella verità;  
il servizio sia il nostro impegno più serio;  
fa' che, risoluti possiamo sempre difendere

la nostra patria del Kenya,  
eredità di splendore.

Possiamo tutti all'unanimità  
essere uniti da un comune legame,  
costruire insieme questa nostra nazione,  
e la gloria del Kenya,  
il frutto del nostro lavoro,  
riempia ogni cuore di riconoscenza.

**Inno nazionale del Kenya**

### **Pregchiere spontanee**

Padre nostro

**Canto:** L'amore ci possieda

Benedici la nostra terra e la nostra Nazione